

CASTELLO DI CELANO

Le radici spezzate, ecco la mostra che racconta il terremoto del '15

► CELANO

“Le radici spezzate 1915-2015: cento anni dal terremoto della Marsica”. È il titolo della mostra interattiva realizzata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) in collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici e quella per i beni storici, artistici ed etnoantropologici della regione Abruzzo. Una mostra inaugurata ieri mattina nel castello Piccolomini di Celano e che rimarrà aperta fino a domenica 7 giugno. Il percorso inizia con la visione del documentario “Le radici spezzate”, di **Lucrezia Lo Bianco** e **Agosti-**

no Pozzi, parole e immagini di quattro luoghi simbolo del terremoto: Frattura, Aielli, Sperone e Alba Fucens. «L'iniziativa», ha spiegato **Giuliana D'Addezio**, ricercatrice dell'Ingv e curatrice della mostra, «rientra nell'ambito delle manifestazioni previste dall'Ingv per il centenario del terremoto e rappresenta un'occasione per l'arricchimento della cultura della prevenzione».

Il visitatore potrà approfittare di postazioni interattive, pannelli descrittivi, filmati e simulazioni sismiche, studiare il moto delle placche e seguire il monitoraggio dei fenomeni sismici. Spazio anche al terremoto dell'Aquila. Nella sala ci sono anche una pedana che simula i terremoti e un sensore sismico che consente di registrare le scosse prodotte dai visitatori. Presenti all'inaugurazione il presidente dell'Ingv,

Stefano Gresta, che ha parlato dell'importanza della cultura della prevenzione, il responsabile Ingv dell'Aquila, **Fabrizio Galadini**, e alcuni sindaci del territorio. A fare gli onori di casa **Lucia Arbace**, direttore polimuseale Abruzzo. Ad assistere all'evento gli alunni della scuola **Alessandrini** di Teramo.

Dante Cardamone



Un momento della cerimonia a Celano

